



**UNA RIUNIONE
UN RANCIO
UN LIBRO**

Come d'abitudine anche quest'anno i membri dell'associazione Combattenti della Decima Flottiglia Mas si sono riuniti per ritrovarsi nel loro ambiente, parlare il loro linguaggio di assaltatori, ricordare fatti e avventure che continuano ad essere vivi nella loro memoria e magari, più banalmente, per far conoscere agli amici i naturali allungamenti delle rispettive famiglie.

È una bella tradizione che ogni anno rinnova in essi il sentimento che quanto hanno fatto per il loro Paese non è stato perduto e che mantiene incontaminato l'orgoglio di aver appartenuto ad una Unità che si è fatta così tanto onore.

Dopo l'arrivo i veterani (un centinaio) sono stati accolti in un confortevole ambiente e sistemati a loro agio in piccoli gruppi attorno a tavole separate ben imbandite. Fra loro vi erano "veterani-veterani" di età al quanto avanzata che desideravano non demordere e i nuovi naturali eredi di Consubin, quale onore!, che volevano continuare nella rotta tracciata.

Particolare importante, nella parete di fondo così da essere ben

segue a pag. 8

ANNO VI - NUMERO 36 - GENNAIO / FEBBRAIO 2015

IN QUESTO NUMERO:



COMANDO
SQUADRA NAVALE
PAG IV



LE DONNE
DEL S.A.F.
PAG X



IN MEMORIA DI
LUIGI FERRARO
PAG. XII



G.M. ROBERTO SERRA
PILOTA DEI MEZZI
D'ASSALTO SUBACQUEI

SERGEANTE A.U.
ALESSANDRO POTESTÀ
MEZZI D'ASSALTO SUPERFICIE



LIBERATE I NOSTRI MARO'!

NON ERAVAMO NOI "DISCUTIBILE" INIZIATIVA A ROMA

Siamo stati interpellati, nel dicembre scorso, all'indomani di una iniziativa 'per celebrare il Comandante Borghese', che ha visto una inopportuna 'visita alla Cappella Borghese in santa Maria Maggiore' di un nutrito gruppo di persone, visita annunciata nella pubblicità dell'iniziativa (come è stato accertato successivamente) ma abusivamente, dato che era stato negato il consenso per impegni precedenti che quel giorno avrebbero assorbito tutte le energie e risorse disponibili in Basilica.

Ci è stato raccontato di una 'azione di pressione' del tutto inutile e inopportuna, data la grande disponibilità del Monsignore custode della Cappella (salvo ragioni di sovrapposizioni e celebrazioni impegnative anche per presenza di Personalità ospiti e relativo schieramento di misure di sicurezza) e 'misteriosamente' un gruppo consistente di persone si sarebbe introdotto in punti della Basilica custoditi da porte chiuse a chiave; il tutto, con scatti di fotografie e comportamenti di sfida, non rispettose dei luoghi e delle persone.

L'Associazione Xa Mas ha potuto precisare immediatamente di essere del tutto estranea e ignara dell'accaduto, portato a conoscenza delle opportune Forze dell'Ordine sia italiane che vaticane; di disapprovare –inoltre- sia la scelta di una data sciagurata che la mancanza di condotta adeguata a un luogo di silenzio e di raccoglimento. Siamo stati interpellati perché da più parti è stata colta una certa qual volontà di emulazione della nostra iniziativa dell'agosto scorso, nel 40ennale della morte del Comandante, compiuta invece nello spirito e nell'apprezzamento di una volontà di ricordo personale e affettiva, proposta da una persona legata affettivamente al Comandante, e condotta nelle precise disposizioni di massimo rispetto e apprezzamento della missione di custodia delle spoglie del Comandante e dell'intera casata Borghese, missione così ammirabilmente svolta da Mons. Marco Cocuzza.

Al Monsignore rinnoviamo la nostra reverente amicizia e stima, ringraziandolo per la disponibilità con la quale ammette visite e accompagna coloro che lo chiedono a rendere omaggio all'in-



INTERNO DELLA CRIPTA BORGHESE

dimenticato Comandante; precisiamo che (nonostante i molti anni di distanza) dopo i funerali celebrati in un clima di tensione, abbiamo mantenuto una rispettosa lontananza dal luogo in cui, secondo uno spirito e tradizioni ben più antiche del nostro travagliato secolo e dei suoi scenari, si addicono il raccoglimento, la meditazione e il dominante 'messaggio' di annullamento di tutti i credenti nel Creatore, ispirazione percepibile nel luogo da chiunque sia dotato di maturità, cultura, sensibilità; che si manifesta nel disegno e nella architettura dei luoghi, non costruiti e previsti per manifestazioni e celebrazioni, e messaggio che giunge attraversando i tempi e le psicologie. Il Comandante era innanzitutto un credente, e questo rispettiamo, e a questo ci associamo, all'interno della Basilica e presso le Personalità che ne custodiscono il riposo secondo tradizioni e consuetudini di una stirpe. Non quindi il rumore, la prepotenza, la ressa, le fotografie, i riferimenti con datati e ambigui accadimenti politici, dubbie celebrazioni, dubbie firme, dalle quali decisamente ci dissociamo, ma solo l'insegnamento del Comandante, la sua memoria e attualità, la gratitudine, il dolore per una strumentalizzazione e una perdita prematura e ambigua, quando sarebbero stati ancora preziosi per la società italiana tutta e per molti anni il suo contributo e il suo prestigio internazionale.

Spiacenti quindi per l'amarrezza e il disagio provati dal Monsignore, invitiamo tutti i nostri associati



IL COMANDANTE CON L'UFFICIALE ADDETTO



INTERNO DELLA BASILICA

e coloro che non hanno dimenticato la figura del Comandante (militare; difensore della propria Patria e delle popolazioni; promotore di gesta eroiche, di posizioni da contestualizzare, comprendere e apprezzare, nel contesto storico e sociale in cui sono avvenuti) ad avvicinarsi con rispetto e comportamenti opportuni alla Basilica; ad attenersi alle disposizioni del (molto cortese e disponibile) Monsignore; a rispettare lo spirito di un luogo privato e sacro, tomba di una famiglia e di una intera, illustre stirpe che ha portato alla storia nazionale una quantità di figure, opere, beni culturali, contributi ed esempi di altissima eccellenza; luogo quindi in cui sono ammesse visite secondo comportamenti consapevoli, ed (eventuali) foto per conservare un ricordo privato di valore eccezionale, e non per esibizione, pubblicità, diffusione, pretesti, protagonismi.

Condanniamo come meschina viltà qualsiasi forma di strumentalizzazione di un defunto che non può alzarsi e replicare per la pretesa di rappresentarlo; noi ci atteniamo e custodiamo le espressioni di volontà e di pensiero del Comandante, manifestate in modo inconfutabile e a conoscenza di persone che gli sono state vicine e fedeli, e che non lo hanno né strumentalizzato né tradito. Grazie per la Sua opera, Monsignore, e l'occasione, pur spiacevole, ci permette di rinnovarLe dalle nostre pagine la nostra vicinanza, e il nostro affettuoso omaggio.

V.G.

RICORDIAMO L'IMPRESA DI ALESSANDRIA

Roma, 19 dicembre 2014

Ringraziamo il CINCPNAV, Comando in Capo della Squadra Navale che rappresenta il braccio operativo dello Stato Maggiore della Marina Militare Italiana per il graditissimo invito.

In questo luogo di Comando della Squadra Navale che costituisce uno dei tre alti comandi della Marina Militare, insieme a quello logistico e quello della formazione delle forze aeronavali e anfibia, i Veterani e gli associati della Decima Flottiglia Mas rendevano il dovuto omaggio agli Eroi di Alessandria.

I marinai d'Italia che avevano "osato l'inosabile" beffando l'Inghilterra.

DECIMA !



ANGELINI, SERRA, FONTANELLI, POGLIANI ED IL COMANDANTE IN CAPO DELLA SQUADRA NAVALE



ANGELINI, SERRA, FONTANELLI, POGLIANI, CONTI, FILIPPONI E APRUZZESE



DA SINISTRA: FONTANELLI (BARBARIGO), SERRA (SLO IL COM.TE DELLA SQUADRA NAVALE, ANGELINI (R. MARINA)



C.F. CONFERENZIERE CON IL LABARO DELLA DECIMA FLOTTOGLIA MAS

ANGELO BELLONI

Angelo Belloni, un Genio italiano ricordato al Museo Camec di La Spezia il gg. 22.01.2015 e al Varignano nella giornata successiva.

Presenti i familiari, i ns. Veterani: Guardiamarina Pilota dei Mezzi d'Assalto Subacquei Prof. Roberto Serra e il Nuotatore Paracadutista Giulio Cossu in rappresentanza dell'Associazione.

“La sua fama di abile tecnico era così nota che nel 1940, nonostante avesse ormai 58 anni, la Marina Italiana lo richiamò in servizio affidandogli la direzione della scuola per l'addestramento degli operatori subacquei della Decima Flottiglia Mas. Senza Belloni, le sue invenzioni e la sua insistenza nell'allestire la scuola sommozzatori, le coraggiose imprese compiute dagli operatori della X Mas, non sarebbero state possibili.

Dopo il “finto”armistizio, rimase con il Comandante Borghese sino al termine delle ostilità”.

ONORI !



AMMIRAGLIO CON IL PROF. SERRA ROBERTO



ASSOCIATI, FAMILIARI BELLONI E UOMINI DELLA MARINA MILITARE

“PER NATALE RIVIVE L’ABBIGLIAMENTO FASCISTA”

L'Espresso, 23 dicembre 2014

Si chiama “X flottiglia mas store” e mette in vendita felpe, t-shirt e orologi con il lugubre teschio del reparto di Junio Valerio Borghese.

Ma sulla pagina precisano: «Nessuno scopo ideologico politico, la missione della nostra Azienda è quella di far conoscere gli eroi della storia della nostra Italia» di Michele Sasso.

I regali natalizi all'insegna del fascismo e della Repubblica sociale italiana. Si chiama “X flottiglia mas store” e mette in vendita felpe, orologi, gadget «dedicati ai nostri eroi».

Lo scopo è chiaramente commerciale ma non viene tenuto nascosto l'immane corredo di slogan fascisti per celebrare il mito delle forze armate italiane sotto la guida del Duce: «Me ne frego», «Memento audere sempre» e «Le stelle brillano soltanto in notte oscura» stampati a lettere cubitali su magliette, maglie, e abbigliamento con il lugubre teschio-simbolo del reparto speciale Decima Mas.

E poi il famoso «Mai morti» che ha dato il nome allo spettacolo di teatro di Renato Sarti e Bebo Storti.

Dietro il revisionismo storico un tripudio di gagliardetti, tricolori e motti di Gabriele D'annunzio, che da mito per i fascisti di ieri e di oggi diventa icona da riprodurre all'infinito.

Dimenticati però gli orrori e i delitti del reparto speciale della Marina italiana con a capo il comandante Junio Valerio Borghese, processato e condannato per collaborazione con i tedeschi, diventato famoso per aver tentato nel 1970 il golpe dell'annunciata.

Il principe nero aderì alla Repubblica di Salò quando dopo l'8 settembre 1943 il maresciallo Badoglio firmò la resa dell'Esercito italiano.

Molti battaglioni non accettarono la capitolazione, ritenendola un disonore per la patria e continuarono la guerra al fianco dei reparti di Hitler.

I soldati, per lo più giovanissimi, che ingrossarono le file dei battaglioni della Decima non erano mossi da grandi ideali politici, ma dal desiderio di combattere i presunti nemici della Patria.

Dalla parte sbagliata della storia trucidarono i partigiani, schiacciarono le rivolte e ammazzarono anche i civili.

Una pagina nera che però rivive nel mito dei fascisti della porta accanto, nei nostalgici del Ventennio e nel merchandising, come si legge nel sito del produttore: «Noi diciamo “No” ai tradimenti, alle viltà, alle abiure, e fin che avremo fiato gridremo: viva l'Italia!».

E poi per mettersi al riparo dal reato di apologia di fascismo ecco la precisazione: «Pagina con nessuna fine e scopo ideologico politico, la missione della nostra Azienda è quella di far conoscere gli eroi della storia della nostra Italia e dello loro gesta, uomini che hanno perso la vita per l'onore e per la patria».

L'articolo pubblicato sul sito web de L'Espresso a firma di Michele Sasso ha trovato la pronta replica della nostra segreteria, risposta pubblicata a pagina VII.



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS CONSOCIATA A.N.M.I.
 SEGRETERIA NAZIONALE DI MILANO
 CASELLA POSTALE 38
 20037 PADERNO DUGNANO - MI
 TELEFONO 377 95.30.267 EMAIL: SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT



Egregio Signor Michele Sasso,

a parte il fatto che dal suo articolo abbiamo piacevolmente appreso che la nostra Associazione è stata citata da un mensile dalla levatura dell'Espresso, reputo necessario spiegare a Lei e ai suoi lettori tutte le inesattezze che lo stesso contiene. Dimostra una mostruosa ignoranza storica nell'indicare una componente della Marina Militare che tutto il mondo ci invidia, con termini e motivazioni errate, inesistenti e non dimostrabili da nessun archivio di stato italiano, inglese e americano; Lei si è divertito per chissà quale motivo, a scrivere nefandezze sui migliori Marinai d'Italia. Ha seguito a raccontare le "solite storie" dimenticandosi della Storia. Sempre per notizia, la nostra Associazione è un'Associazione a-politica dotata di regolare Statuto notarile, è consociata con l'A.N.M.I. di cui è Presidente l'Ammiraglio di Squadra Pagnottella. Lo scudetto è quello originale nato da un'idea di Teseo Tesei (M.O.V.M.) immolato a Malta e regolarmente depositato, registrato e accettato dall'attuale Ministero dello Sviluppo Economico, ufficio Marchi e Brevetti. Dovrebbe leggere e aggiornarsi e tanto per incominciare le suggerisco di ripassare la Storia, di non confonde i Reparti della Decima Flottiglia Mas con nessuno degli altri e di porre termine nel raccontare a metà il "famoso golpe da operetta" per il quale il Comandante Borghese (M.O.V.M.) è stato pienamente assolto come da sentenza pubblica e reperibile su tutto il territorio nazionale. I nostri incontri con i vari Capi di Stato Maggiore e personaggi della Marina Militare son ormai una consuetudine, unitamente alle varie tesi di laurea sulla Marina da Guerra Repubblicana, con 110 e lode e premi della Marina Militare Italiana. Con i "sentito dire" e i racconti verbali degli imboscanti si è persino arrivati a raccontare che abbiamo vinto la Guerra. Tenga sempre in mente che la Guerra l'abbiamo persa tutti: Monarchici, Resistenza e Repubblica Sociale Italiana (*non esiste la repubblica di Salò e/o i repubblicani*). Lo dimostra il fatto che non ci hanno permesso di sedere al tavolo dei vincitori, in quanto i "badogliani" sono stati definiti dagli Alleati: cobelligeranti. Dagli archivi inglesi, potrebbe apprendere molte cose, compreso com' erano definiti tutti quelli che hanno frainteso l'armistizio dell'8 settembre 1943 cambiando le alleanze in corso. Per fare il giornalista, bisogna leggere, informarsi con documenti storici. Se invece vuole fare il politico di parte, allora continui a scrivere senza controllo, con odio e risentimento.

SEMPRE DECIMA .

Segreteria Nazionale di Milano
 Il Vice Presidente: Sergio Pogliani



www.associazionedecimafloftigliamas.it

Leggiamo e trasmettiamo:

*Caro Pogliani,
 Unitamente ai più cari auguri per un Nuovo Anno
 (pur se lo stesso si presenta cupo e tempestoso!)
 vorrei associarmi di vero cuore alle congratulazioni
 che hai ricevuto da altri che hanno letto la tua lettera al Sig. Sasso.*

*(La tua lettera mi e' stata solo casualmente ma fortunatamente ritrasmessa da un caro amico di Roma).
 BRAVO !.*

*Un abbraccio,
 Andrea Scire' Borghese*

UNA RIUNIONE, UN RANCIO, UN LIBRO

segue da pag. 1

notato, faceva bella mostra di sé il labaro della Flottiglia con appese le 37 Medaglie d'Oro guadagnate sul campo durante le straordinarie azioni dei mezzi d'assalto che tutti conosciamo.

Era questo un punto fermo significativo che si commentava da solo e improntava già di per sé la riunione. D'altra parte nessun'altra Unità delle nostre forze armate è stata capace di fare altrettanto ed era giusto mettere la cosa in evidenza, anche se presentata in maniera pacata.

Il nostro Presidente ha dunque ben lavorato e di ciò gli deve essere riconosciuto il dovuto merito con un caloroso ringraziamento!! Bravo Presidente Panighini!!

Ad un certo momento dopo alcune parole di benvenuto e di buon avvio ad un cenno del sempre infaticabile Presidente, ha avuto inizio il Rancio di cui tutti ne hanno potuto gustare il prelibato menu preparato con somma cura e accompagnato da ottimi vinelli, adeguati alle esigenze di esuberanti marinai in buon uscita.

Alla fine del pranzetto concluso con un brindisi, un piccolo intermezzo è stato dedicato alla con-

segna di diplomi di benemerenzza ad alcuni dei partecipanti.

Una inaspettata gradevole conclusione della giornata è stata la presentazione di memorie bellissime da parte di un veterano attempato(92 anni) il quale è forse l'ultimo pilota vivente dei leggendari siluri comandati, "maiali" che tanti grattacapi hanno causato ai nostri, diciamo così cari nemici inglesi obbligandoli a mettersi ben bene sulla difensiva e a smettere di considerarsi superiori a tutti.

Il libro si intitola "Orione".

La sua copertina è presentata in ultima pagina.

Esso riguarda specificamente le vicende della X^a Mas durante il periodo fra il 1943 e il 1945 cioè quello dall'annuncio dell'armistizio fino alla fine della guerra.

A differenza delle trattazioni tradizionali i fatti, storicamente veri, sono raccontati però considerando gli avvenimenti dal punto di vista umano, dei vari personaggi così come loro li vedevano e li sentivano.

Il punto di partenza è l'Armistizio. Il modo con cui esso viene presentato: sibilino, senza nessuna direttiva precisa, lasciando tutti nel caos, nello smarrimento, e nel dubbio, dando origine, provo-



MOMENTI DI PURO CAMERATISMO IN STILE DECIMA MAS

LE DONNE SOLDATO CHE VESTIVANO IL GRIGIOVERDE E CHE PORTAVANO IL GLADIO E L'ALLORO

Dopo l'armistizio di Cassibile firmato da Badoglio l'8 settembre 1943, con il quale l'Italia si impegnava a cessare le ostilità verso le forze anglo-americane, crebbero nel Paese l'indignazione e lo sgomento. Sdegno che infiammò anche i cuori di migliaia di donne, in gran parte ancora giovanissime, e che portò le stesse a riunirsi spontaneamente in molte città italiane, mosse da forti sentimenti patriottici.

L'intento comune era quello di poter partecipare attivamente, vale a dire di poter combattere in prima persona, fianco a fianco con gli uomini, nella lotta per la libertà e l'onore del Paese.

Le donne italiane si avviavano così verso l'acquisizione di un ruolo che fino ad allora era stato prerogativa maschile. Dall'inizio del conflitto infatti il compito delle donne, madri, mogli e figlie, era stato essenzialmente di supporto e sostegno morale agli uomini partiti a combattere per la guerra, di visite ai feriti negli ospedali militari, oltre che di svolgimento delle più svariate mansioni tipicamente collegate alla figura femminile.

Nel mese di gennaio del 1944 seicento donne decisero di riunirsi in piazza San Sepolcro a Milano per chiedere con determinazione e tenacia di poter essere arruolate nei ranghi dell'Esercito Repubblicano e diventare dei soldati. Numerosi episodi di raggruppamenti volontaristici femminili si riscontrarono anche in molte altre città italiane.



Il numero di donne che si presentò per chiedere di potersi arruolare fu così elevato ed in continua crescita che il 1° marzo 1944 trecento volontarie vennero incorporate nel SAF della Decima Flottiglia MAS, nella caserma di S. Bartolomeo di La Spezia, anticipando di fatto di una cinquantina di giorni la nascita del Servizio Ausiliario Femminile (SAF) istituzionalmente legittimato.

Le volontarie che vennero arruolate nel SAF autonomo (e tale rimase fino alla fine del conflitto) della Decima MAS ricevettero un'adeguata formazione tramite l'istituzione di tre corsi di addestramento mirati all'acquisizione di norme morali, igieniche e di comportamento, nonché al perfezionamento dell'addestramento fisico. Il regolamento cui esse dovevano attenersi era severo ed andava rispettato senza possibilità di eccezione alcuna. I corsi organizzati e guidati da Fede Arnaud Pocek furono tre, denominati Nettuno, Anzio e Fiumicino e si svolsero rispettivamente a Sulzano, Orandola e Col di Luna.

Il 18 aprile 1944, ancora nel pieno della guerra, ma verso lo svolgimento di quella che sarebbe stata l'ultima parte del secondo conflitto mondiale, venne istituzionalizzato il Corpo Militare del



UN'AUSILIARIA DELLA "DECIMA"



UN'AUSILIARIA DELLA "DECIMA" IN ADDESTRAMENTO

Servizio Ausiliario Femminile (SAF), operante non più solo con la Decima Mas, bensì anche con le altre forze armate della Repubblica Sociale Italiana. Un progetto che fin da subito mostrò la sua unicità e singolarità. Fu in particolare grazie alla figura della Contessa Piera Gatteschi Fondelli, alla sua determinazione, al suo rigore ed alla sua disciplina che il SAF vide la luce. La Gatteschi viene per questo ricordata come una delle prime donne della storia moderna impegnate militarmente. Fu, infatti, primo ed unico generale di brigata donna, del servizio ausiliario femminile per l'appunto, che le nostre forze armate abbiano avuto.

Il regolamento del SAF dovette essere redatto ex novo poiché non vi erano esempi precedenti cui rifarsi, soprattutto per l'unicità del progetto stesso. Piera Gatteschi si occupò personalmente della stesura delle regole basilari che dovevano essere rigidamente rispettate da tutte coloro che desi-



LE AUSILIARIE IN RASSEGNA

deravano far parte del Servizio Ausiliario Femminile, pena la non ammissione o l'allontanamento di chi le trasgrediva. Comportamento questo che, spesse volte, venne tacciato di elitarismo ma che, in realtà, era volto unicamente a tutelare i punti cardine su cui il corpo ausiliario stesso si basava, vale a dire l'integrità morale, il patriottismo, la disciplina e la serietà di intenti. Concetti questi che ben erano evidenziati anche dalla rigorosa divisa grigioverde indossata dalle ausiliarie stesse, con appuntato sul bavero della giacca il "Gladio e l'alloro" anziché le stellette.

Queste premesse potrebbero far pensare ad una intenzionalità volta alla "maschilizzazione" delle donne che aderivano al SAF; al contrario, invece, la Gatteschi ha sempre tenuto a sottolineare come il suo scopo fosse quello di esaltare e di porre come punto di forza la femminilità delle sue ausiliarie. Una femminilità che però doveva essere e rimanere rigidamente morigerata: "Non volevo un esercito di amazzoni ma di ausiliarie, di sorelle dei combattenti", come dichiarò in seguito la stessa Piera Gatteschi.

Corinna Damiana Bertoncilli



IN MEMORIA DI M.O.V.M. LUIGI FERRARO

Domenica 11 Gennaio 2015 in Genova presso la Cripta sottostante l'Arco celebrativo della Vittoria della Guerra 1915-18, nell'omonima piazza, si è celebrata la Messa in Suffragio per la Medaglia d'Oro al Valore Militare Luigi Ferraro, eroe di guerra, Uomo della Decima Flottiglia Mas.

Alla ricorrenza hanno partecipato esponenti del mondo civile e militare genovese, numerosa la partecipazione delle Associazioni d'Arma, presente il labaro Nazionale dell'Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas oltre che il Gagliardetto genovese della stessa ed il Labaro Provinciale di Genova della Federazione Nazionale Arditi d'Italia oltre che la Fiamma Savonese della medesima associazione.

Sempre nutrita la presenza dei Vigili del Fuoco il cui ricordo del Comandante Ferraro è tutt'ora indelebile quale primo istruttore subacqueo del Corpo.

L'Associazione ringrazia la famiglia del Comandante e la comunità genovese sempre così affettuosamente legata al ricordo dell'eroe.

Andrea Castagnino



IVAN CELLI (A SINISTRA NELLA FOTO)



M.O.V.M. LUIGI FERRARO IN EQUIPAGGIAMENTO LEGGERO



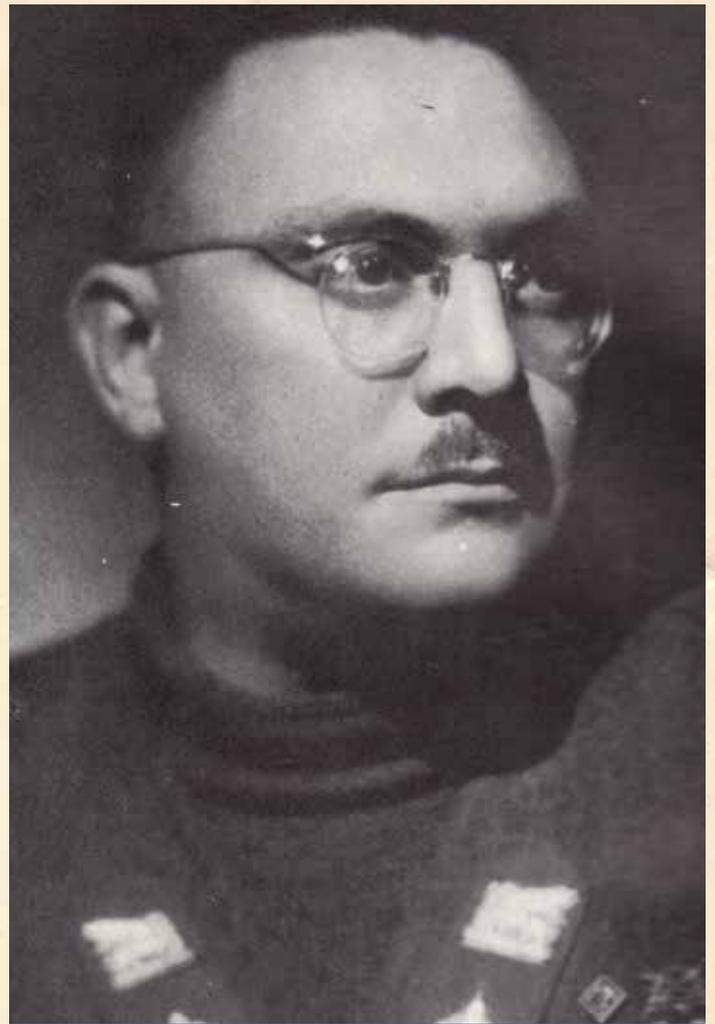
ARCO DELLA VITTORIA - GENOVA

BATTAGLIONE BARBARIGO, PRESENTE!

La Segreteria Nazionale di Milano, che si era espressa negativamente sullo stato di abbandono e incuria del Campo della Memoria di Nettuno, di proprietà di Onor Caduti delle ns. FF. AA. ha ricevuto delle fotografie sulle attuali condizioni del medesimo che pubblichiamo con piacere. Le stesse ci sono state inviate dalla Gentilissima Signora Fiorella Cencetti, figlia dell'indimenticato Tenente di Vascello F.M. Giulio Cencetti, Ufficiale del Comando Btg Barbarigo.

Sperando vivamente che il luogo rimanga perennemente curato e che osservi i giorni stabiliti di chiusura, evitandoci come già successo di arrivare e trovarlo chiuso con il cartello "il custode è indisposto". Ricordiamo con ONORE i Marò del Barbarigo, Caduti combattendo per l'ONORE d'Italia sul Fronte di Nettuno.

**"DURI A MORIRE NOI QUI RESTIAMO
SOL PERCHE' SIAMO QUELLI CHE SIAMO"**



TENENTE DI VASCHELLO F.M. GIULIO CENCETTI



IL CAMPO DELLA MEMORIA A NETTUNO



PRESENTI!

Il 17 dicembre 2014 è partito per l'ultima missione il Sergente del Btg. Lupo Ennio Zagni, classe 1925.

Nella foto a sinistra.



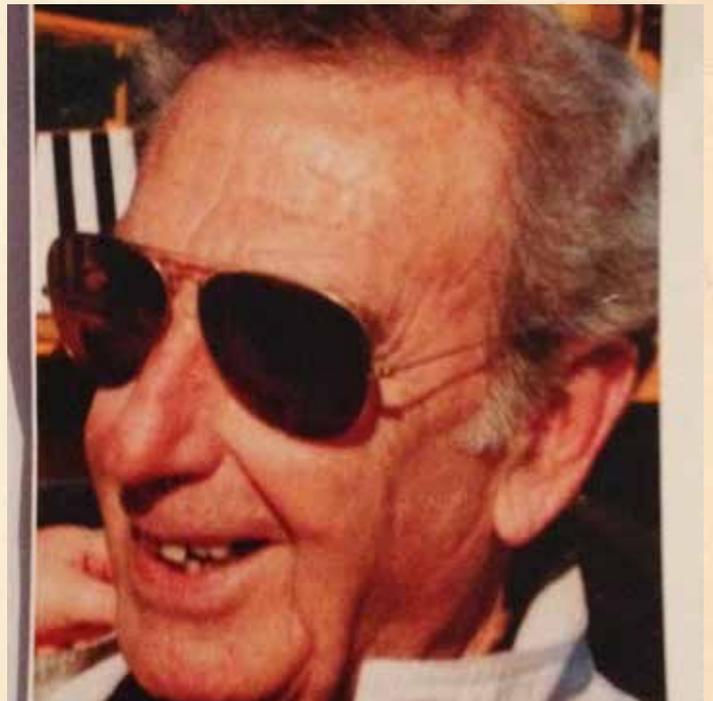
Il 31 gennaio 2014 è partito per l'ultima missione il marò del Btg. Fulmine Mario Savino, classe 1926.



il 12 novembre 2014 è partito per l'ultima missione il marò Emidio Morosi del Btg. Barbarigo, classe 1926.



Il 23 ottobre 2014 è partito per l'ultima missione il Sergente Barbatò Angelo del Btg. Guastatori Alpini Valanga, classe 1920.



PRESENTE!



Il 30 settembre 2014 è salpato per la sua ultima missione il maro' del Btg. Sagittario Sergio Fanfoni. Protagonista di tutte le vicende del battaglione si distingue in modo particolare nell'azione di Casali Nemzi del 25.12.1944 dove il Sagittario subisce un fortissimo attacco degli slavi che vengono respinti.

PRESENTE!

RENDIAMO OMAGGIO



In concomitanza alla visita al Comando della Squadra Navale di Roma, per ricordare l'Impresa di Alessandria una delegazione della Decima MAS ha depresso "la rosa rossa" sulla tomba della M.O.V.M. Antonio Marceglia sepolto nel cimitero del Lido di Venezia.

19 dicembre 2014

SEGNALIAMO



Per ordini ed informazioni

carlo@edizioniartestampa.com
Fax: 059 214615
Tel: 059 243449

Per i solo soci Decima :

prezzo di copertina: € 28
spese di spedizione gratuite
pagamento al contrassegno



ANNO VII - NUMERO 36
GENNAIO - FEBBRAIO 2015

PERIODICITA': BIMESTRALE
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009
DIRETTORE RESPONSABILE:
FINO AL 28.02.2015 N.P. BIANCHINI IWAN

IN REDAZIONE
IL PRESIDENTE
IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
MOAI STUDIO MILANO

STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUÒ ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO. IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUÒ COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITÀ PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE. NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATA):
FONTE SANTO BALFINO, BRUNO BUTI, IVAN CELLI, SERGIO POGGIANI, FAMIGLIA ZAMBRUNO ED ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS.

PRODUZIONE ORIGINALE ASSOCIAZIONE DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI FEBBRAIO 2015



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI
X^a FLOTTIGLIA MAS

CONSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952
DAL COMANDANTE M.O.V.M.
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: M.A.V.M. GIANCARLO PANIGHINI



CONSOZIATA CON
L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



DECIMA FLOTTIGLIA MAS
CASSELLA POSTALE 38
20037 PADERNO DUGNANO
MILANO
TEL.: 377 95.30.267

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT